

«I nomi dei candidati a San Petronio? Non mettiamo limiti alla Provvidenza»

Il segretario del Pd Donini si rivolge in... alto per le primarie del Pd fissate il 5 dicembre

di RITA BARTOLOMEI

MA a San Petronio avremo almeno i candidati?

«Mai porre limiti alla Provvidenza». Raffaele Donini, segretario provinciale del Pd, s'affida al cielo oltre che alla coalizione. Domani porterà agli alleati la proposta votata all'unanimità dalla prima direzione, sabato. Tra l'altro: primarie il 5 dicembre.

Segretario, con questa mossa si spiana la strada a Maurizio Cevenini. Così pensa Mario della Bolognina.

«Ripeto un'altra volta: saranno i cittadini a scegliere. Il partito vuol mettere in campo le energie migliori con parità di trattamento. E' da tre mesi che lo dico. Oggi questo è diventato patrimonio unanime della direzione».

Unanime fino a un certo punto. Campagnoli, Vitali, Merola eccetera eccetera hanno avuto molto da ridire. Sul programma c'è ancora tanto da fare.

«E' stato chiesto giustamente al partito di approfondire. Io ho chiarito, non ho concesso, che volevo riunire la direzione almeno altre tre volte. Dobbiamo discutere temi di grande rilievo. Penso al welfare. Proprio ora sta per iniziare l'istruttoria pubblica voluta dal commissario Cancellieri».

Il calendario?

«Premesso che dovrà deciderlo la coalizione, noi proporremo le primarie il 5 dicembre, un mese di campagna elettorale e almeno due-tre settimane per la raccolta

delle firme».

Aleggia sempre l'Udc.

«Sia chiaro: dialogo per galateo politico, non preordinato ad alcuna alleanza».

Solita compagnia a sinistra?

«Per noi è naturale rivolgerci alle maggioranze che governano Regione, Provincia e molti Comuni. Anche per coerenza tra i vari livelli istituzionali».

Oddio, non è che tutta questa

coerenza abbia fatto così bene a Bologna. Anche lei nella sua relazione lo riconosce: la nostra città è soffocata dal policentrismo erroniano.

«Non penso che Bologna sia soffocata. Dobbiamo prendere sul serio le intenzioni dell'amministrazione regionale che ha detto: c'è bisogno di superare questo schema di sviluppo. Comunque la geografia non si cambia. Siamo in una posizione strategica per la competitività».

Meno competitivo il Pd. Ha

13mila tessere su 390mila residenti. Sicuro che possiate ancora ambire al sindaco?

«I partiti hanno il dovere di rinnovarsi e cambiare. Senza partiti non c'è democrazia. Saremmo alle lobby, alle forme oligarchiche di potere».

Si andrà al ballottaggio?

«Lavoro perché ciò non accada».

Intanto avete martirizzato il civico Sassoli.

«Mai creduto di potermi intestare questo martirio. L'ho incontrato, il dialogo è stato utile e interessante. Me l'ha riconosciuto anche

lui».

L'imprenditore ha suggerito di puntare sui ragazzi. Il Pd è

circondato. I giovani da voi non si vedono, crescono i grillini e i leghisti. Renzo Bossi 'la trota' fa pratica a Bologna.

«Il problema esiste. Non snobbo nessuno. Ma penso che il Pd, con il 40%, non abbia solo il voto degli anziani. Nel 2010 abbiamo fatto 1200 tessere nuove, la metà ai ragazzi. Quel voto si conquista anche parlando di scuola, lavoro, cultura. Mettendo in campo gli stessi giovani».

Vuol dire in giunta?

«E' un auspicio che rivolgo al nostro futuro sindaco».

Magari nel frattempo si scioglie il Pd e buonanotte.

«Spero e penso proprio di no. Ma l'iniziativa di Veltroni e Fioroni ha messo sicuramente in ansia i nostri militanti».

A proposito di ansia. Cevenini dorme tre ore a notte e confida: non ho paura di un imprevisto, ho paura solo di me stesso.

«Mi pare un sentimento di responsabilità per uno che può diventare tra i candidati sindaco».

E' vero che per il posto di vice traballa l'accordo con l'Idv, molto in difficoltà?

«Il vicesindaco è il primo collaboratore del sindaco. E' giusto lo decida in autonomia».

Ma va all'Idv o no?

«Se si fa una coalizione, è giusto tenere conto degli equilibri».

La giunta sarà presentata prima?

«Questo lo decide il sindaco».

WELFARE: DOMANI A PALAZZO D'ACCURSIO TORNANO A SEDERSI GLI EX CONSIGLIERI PER AVVIARE L'ISTRUTTORIA PUBBLICA

IL CONFRONTO

«Il problema dei grillini e della Lega esiste. Abbiamo l'obbligo di rinnovarci»



MANOVRE Raffaele Donini, segretario provinciale del Pd, prepara le primarie. La proposta, votata sabato in direzione, è per il 5 dicembre

